

118. 1763, maggio 10, Terranova¹

Il vescovo Salvatore Angelo Cadello Cugia, seguendo il percorso della sua visita pastorale, parte da Tempio e dopo aver sostato per una notte a Calangianus, giunge a Terranova in compagnia dei suoi familiari, del vicario generale il decano Bernardino Demartis, del frate Antonio Farina e del segretario. Entra in città seguito dai sacerdoti e gli abitanti, per trovare alloggio presso la casa di Bernardino Pinna.

[197] ¹Visita de la ciudad de Terranova./

²Dia 10 de mayo 1763, Terranova en visita general./

³Certifico yo infrascripto secretario de esta curia eclesiastica y/ mensa obispal de Civita, ⁴de como/ el ilustrisimo y reverendisimo señor/ don Salvador Angel Cadello y Cugia, ⁵obispo de/ Civita y Ampurias y demas uniones, ⁶prosiguiendo su/ santa pastoras visita, ⁷partió ayer por parte de/ tarde de la villa de Tempio, ⁸y habiendo hecho alto/ una noche en la villa de Calangianus y partido el presente/ dia de aquella, ⁹ha llegado a esta ciudad de Terranova/ acompañado de su familia, ¹⁰de su molto reverendo vicario// general de esta diocesi el doctor y dean Bernardino Demartis, ¹¹reverendo padre fray/ Antonio Farina y de mi su secretario, ¹²haviendo salido al *consecutio*/ los sacerdotes y otros particulares desta ciudad ¹³y hospedó en/ casa de Bernardino Pinna, de lo que sigue./ Gavino Sini secretario./

4. Segue un rigo cancellato illegibile.

¹ Si tratta dell'antico nome dell'attuale Olbia. Sede di diocesi almeno dal V-Vi secolo col nome di *Phasana* o *Phausania*, il centro urbano mantenne sempre il nome di Terranova fino al 1862, quando fu aggiunto il toponimo Pausania, proprio in memoria dell'antica diocesi altomedievale, nel 1939 infine la città riprese il nome romano di Olbia di possibile origine graca, che attualmente porta.